

FATTORIA SAVINI, LA TREBBIATURA FA RIVIVERE QUEL MOMENTO DI FESTA CONTADINA DI UNA VOLTA

30 Giugno 2022



MORRO D'ORO - È sempre stato un periodo di festa. Il momento per raccogliere il frutto di un'intera annata di lavoro. E così è ancora. Un momento atteso che quest'anno con le piogge che non cadono praticamente da febbraio e la guerra che ha privato il mondo di uno dei più grandi approvvigionatori di grano, l'Ucraina, si carica ancora più di significato, con le aspettative attorno all'oro giallo ancora più elevate.

La campagna 2022 della trebbiatura è cominciata proprio in questi giorni. L'azienda agricola Savini nel teramano, nel territorio di Morro D'Oro, Notaresco e Roseto degli Abruzzi, conta ben 150 ettari di terreni coltivati a grano tenero e duro sui 600 di proprietà, di cui 83 coltivati a vigna e 10 ad oliveti intensivi, le cui olive sono raccolte a macchina, e ancora ortaggi, leguminose, girasole e ovviamente frumento. Il tutto viene coltivato seguendo una rigida rotazione colturale, avendo aderito da anni al progetto di lotta integrata per abbassare

l'impatto ambientale.

“Da qualche giorno è cominciata la trebbiatura 2022 - racconta a *Virtù Quotidiane* **Sofia**, figlia di **Sigismondo Savini**, agronomo, uno dei proprietari dell'azienda - . Abbiamo terreni sia sulle colline di Morro d'Oro che in pianura a Pagliare. Il grano duro verrà conferito per la riproduzione del seme, mentre quello tenero sarà destinato alla molitura. Non piove da febbraio - analizza la giovane agrotecnica - e quindi i terreni risentono molto della siccità, però siamo fiduciosi sulla raccolta di quest'anno. Il grano italiano è molto importante. Quest'anno più che mai”.

LE FOTO









pubbliredazionale